

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Associazioni per l'Italia L. 92 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabacajo in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 corrente contiene:

1. Legge sulle opere idrauliche di 1^a e 2^a categoria.
2. Legge che autorizza la spesa per un sussidio al comune di Tripi.
3. Legge sulla costruzione e l'esercizio della linea diretta tra Roma e Napoli.
4. R. decreto che autorizza la Banca popolare di Palermo.
5. Id. che sospende il transito in provincia di Sondrio di alcuni oggetti provenienti dalle provincie di Como e di Milano.

IL FRIULI

e gli austro-sloveni.

Ho già parlato altra volta di un opuscolo scritto in lingua italiana da un dotto tedesco, riguardante, in parte, il nostro Friuli.

Molti altri dotti tedeschi si occupano del Friuli, cosicchè questa terra, che sta, come una provincia naturale molto distinta, tra Livenza e Timavo, due fiumi, che per una singolarità naturale escono belli e fatti sotto ai monti che loro soprastanno, dovrebbe essere abbastanza nota.

Non si può ignorare la storia di questo paese, dove l'elemento romano largamente sovrapposto al celto-carnico ed al veneto diede alla popolazione ed al linguaggio ch'essa parla quel carattere distinto, per cui si mostra una delle più notevoli e bene dotate stirpi italiane.

Sebbene la stirpe friulana tenga un posto non ultimo nella letteratura e nella scienza italiana, essa non mancò di una letteratura propria dialettale tra le distinte. Il Joppi pubblicò dei canti di carattere nazionale, i quali precedettero di molto, assieme a sermoni e ad altre simili pubblicazioni, la voluminosa e distinta raccolta delle poesie friulane del conte Hermes di Colloredo, a cui, sovente, altri suoi contemporanei corrispondevano. Non occorre parlare della poesia popolare ricchissima di canzoni, le quali vennero anche raccolte dal Leicht, dal Gortani, dall'Arboit. Nel nostro secolo, a tacere di molti altri, che scrissero almanacchi, e versi in dialetto friulano prima di lui, venne Pietro Zorutti, che occupa nella poesia in dialetto un posto, che per la varietà dei temi e la squisitezza delle forme, sarebbe facilmente il primo, ma in ogni cosa non sfigurerebbe il confronto coi migliori poeti degli altri parlari italiani.

Eppure i nostri vicini, siano dessi tedeschi e quindi aventi molti mezzi d'istruirsi nella loro medesima letteratura sull'Italia, o sloveni, che, non avendone una propria, dovettero prima d'ora attingere all'altrui, ne dicono di grosse sul conto nostro, e

tanto grosse, che sembra perfino impossibile che vi sia chi le scriva e chi le stampi.

Per caso mi caddero questi giorni sott'occhio certi vecchi giornali di Vienna e di Gorizia, nei quali si ribattono gli spropositi detti da qualcheuno affatto ignorante sul Friuli e sul Popolo friulano. Rise l'Eco del Littorale sopra questo *Popolo muto* (il nostro) che aveva bisogno, per parlare, di ricorrere perfino ai lunari sloveni, non avendone di proprii, ed alcuni Friulani, quasi sdegnati, ricacciarono in gola con fiere parole quelle che aveva dette la *Vaterland* di Vienna.

È strano, che gli sloveni, i quali non ebbero una letteratura propria come gli Slavi dei tre dialetti (Serbo, Dalmata, Croato) che forse oggidì crescono alla dignità di lingua scritta della Jugoslavia, e che come sul nostro pendio dovettero italianizzarsi, sull'opposto si andarono germanizzando, ricevendo anche la lingua da quei popoli che poterono dare ad essi la cultura, si sieno in così breve tempo imbalzanziti da poter credere di distruggere con simili scipitaggini la civiltà antica altrui.

Si poteva comprendere, che lo Czornig, il quale visse qualche tempo nella Nizza dell'Austria, a Gorizia, fingesse, per iscopi politici, di fare dei Friulani una nazionalità distinta per separarli dagli Italiani. La cosa è ridicola, perchè di questo passo bisognerebbe fare altrettante nazionalità distinte di tutte le stirpi italiane che parlano, specialmente nelle campagne, volgari diversi.

Chi però questi volgari li conosce tanto da poterli raffrontare, almeno sui canti popolari e sui dizionari dei dialetti, trova tra tutti i volgari tali e tante corrispondenze, che non è punto da meravigliarsi, se nell'esercizio italiano si va formando il *nuovo volgare italiano*, per cui i nostri parlari, salve certe varietà di pronunzia, che sono le ultime a scomparire, si vanno tra loro accostando.

Questo è però di singolare, che i Friulani, nel cui dialetto abbondano le parole latine e che hanno una grammatica le di cui forme si accostano a quelle del provenzale, sono tra quelli, anche rozzi contadini che siano, che più presto e meglio parlano la lingua italiana, come possiamo vederlo nei reduci da Roma dove da lungo tempo andavano a fare i fornai, o dall'esercito nazionale.

Ai nostri vicini, di qualunque lingua essi sieno, noi auguriamo l'acquisto della più ricca e più pronta civiltà; e ciò anche, perchè tra Popoli civili è più facile d'intendersi. Se tutte le genti europee fossero ugualmente civili, potremmo sperare che fosse venuta l'era della pace. Ma quelli che lo sono meno degli altri, la di cui civiltà è antica, non si diano

il ridicolo di voler far credere che, negandola agli altri, l'acquistino essi per sé.

Noi Friulani, al pari di tutti gli altri Italiani, siamo propagatori di civiltà anche al di fuori coll'arte e col lavoro di cui altri approfitta. Ma ciò prova che abbiamo del nostro tanto da darne agli altri.

Del pari ridicola è poi la pretesa di coloro che per fare p. e. a Gorizia lingua d'insegnamento ai ragazzi quella che essi non conoscono, cioè la tedesca, vi distinguono Friulani da Italiani, quasi quelli fossero da questi distinti.

Io che scrivo, per parte mia desidero che in quei paesi del Friuli che mandano molti lavoratori oltralpe, imparino nelle scuole elementari superiori, o tecniche anche gli elementi della lingua tedesca; ma anche nella parte del Friuli, che sta oltre il confine la lingua d'insegnamento non può essere altra che l'italiana. A scegliere per questo altra lingue non si riesce che ad eunecare le intelligenze.

Ben a ragione testè (21 corr.) la Rappresentanza provinciale del Goriziano unanimemente accettava la proposta del Del Torre, di chiedere che sia osservata anche riguardo alla nazionalità italiana la Legge fondamentale dello Stato, introducendo nelle scuole medie l'insegnamento nelle lingue del paese (italiano e sloveno) rendendo però, come è giusto ed utile, obbligatorio l'apprendimento della lingua tedesca.

Grado, 28 luglio.

LA QUESTIONE EGIZIANA al Parlamento inglese

Londra, 28 luglio. Camera dei Comuni. Gladstone respinge gli attacchi diretti contro la politica del Governo, ricorda che il trattato di Parigi, in quanto non fu abrogato dal trattato di Berlino, esiste tuttora ed è quindi legittima l'ingerenza nelle questioni ottomane che toccano interessi europei. Il predisporre, al tempo del bombardamento, un esercito d'invasione sarebbe stata una lesione del trattato; noi tendevamo ad impedire che le difficoltà locali divenissero europee, o provocassero una guerra europea. Il contegno dell'Inghilterra ha disarmato la gelosia nazionale ed ha persuaso l'Europa che l'Inghilterra non agisce con mire d'interesse proprio. L'Inghilterra e l'Europa opinano che il Sultano debba emanare un proclama nel quale sia chiaramente definita la sua posizione verso Arabi. Il governo crede che la nazione intera approva l'impresa che esso intende eseguire con tutta energia per promuovere gli interessi del Regno e il benessere del popolo egiziano e compiere una nobile opera per ristabilire la pace.

La Camera dei Comuni votò con 275 contro 19 voti la domanda di credito ed

approvò senza votazione l'aumento di 10 mila uomini nello stato effettivo dell'esercito.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un giornale della capitale afferma che il Sultano ha chiesto l'intromissione dell'Italia, per indurre l'Inghilterra a non frapporre ostacoli alla pacificazione dell'Egitto e all'impresa della Turchia.

Il papa è, da qualche giorno, tormentato da una nevrosi. Il medico gli ha prescritto il cloralio, ma il papa rifiuta di prenderlo. Il male, però, non ha nessuna gravità.

Torino. Ieri l'altro il Re fece ritorno a Torino dalla sua gita a Ceresole. Lunedì S. M. era partita da Torino accompagnata dai generali Pasi, Bertoldi-Viale, dal comm. Agnemo e dal cav. Brambilla e cav. Bertola.

Nel viaggio d'andata venne onorato da tutte le autorità di Rivarolo, Salassa, Valperga, Cuornè, Pont, Locana, e Noasca ed accolto entusiasticamente dalle popolazioni.

Le caccie ebbero luogo al di sopra di Ceresole e risucirono benissimo ad onta del tempo non molto favorevole.

Ieri l'altro mattina alle ore 9 il Re lasciava il campo delle caccie e scendeva a piedi sino a Noasca.

A Pont Canavese si recò a visitare la grande manifattura diretta dai signori Leuffler. Passò indi a Cuornè ove pure visitò quella fabbrica, accolto entusiasticamente. Alle 8 pom. arrivava a Torino ed era ricevuto alla stazione dal Duca d'Aosta, dal Principe di Carignano e dalle autorità.

Il Re si fermerà a Torino pochi giorni e poi si restituirà a Monza. Da Monza andrà a Venezia per salutare la Regina, prima della sua partenza per Cadore.

A Nichelino (Torino) un incendio ha distrutto 23 case; altrettante subirono danni irreparabili. Quindici famiglie si trovano ridotte sul lastrico, altrettante prive di buona parte dei loro averi.

Vittime non si hanno per fortuna a deporre; e questo grazie all'ora in cui l'incendio si sviluppò: il bestiame fu tratto in salvo; buona parte delle masserizie dall'energia delle guardie e dei pompieri sottratta alle fiamme. Distrutte completamente le scuole, la farmacia, la drogheria, la panetteria ed il macello.

Il danno ascende alla cifra approssimativa di lire 200.000.

Una parte è assicurata.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* in un lungo articolo esalta il successo diplomatico delle quattro potenze orientali. Lo intervento turco scompiglia tutti i piani dell'Inghilterra e pone la Francia in una posizione difficilissima.

Nei circoli politici di Vienna si loda la condotta del governo italiano, cui si attri-

buisce molto merito nell'attuale successo.

Francia. La *République française* pubblica un articolo in cui torna a propugnare l'intervento della Francia ed a sostenere la necessità di aumentare le truppe francesi destinate alla spedizione. Il *Journal des Débats* sostiene pure la politica d'intervento.

Tranne questi due giornali, tutti gli altri organi principali di Parigi combattono l'intervento. Dicono che, dopo l'intervento della Turchia e dopo l'azione inglese, la cooperazione della Francia non potrebbe che intralciare lo scioglimento della questione. La Francia non sarebbe in Egitto che un'umile ancella dell'Inghilterra.

L'unione democratica, la sinistra radicale e la destra sono decisamente contrarie ad ogni intervento.

L'opinione pubblica vi è parimente contraria.

Ritiensi che Freycinet, per evitare alla Camera un nuovo scacco, ritarderà la discussione del secondo progetto per i crediti.

Germania. La *National Zeitung* di Berlino loda il contegno leale e disininteressato dell'Italia nella questione egiziana. Il giornale soggiunge che le potenze occidentali s'accorsero troppo tardi dell'accordo intimo fra l'Italia e la Germania.

Russia. Annunciano da Pietroburgo alla *Wiener Allgemeine Zeitung*:

Si assicura da buona fonte, che già nel suo primo interrogatorio, l'ufficiale di marina Butsevich, arrestato o di recente assieme ad altri cospiratori, fu esortato insistentemente a fare ampia confessione ed a rivelare i suoi compagni di congiura, affine di attenuare la colpa sua.

Butsevich, indignato che lo si supponesse capace di un tradimento, rispose: « Deploro il vostro governo; esso deve sentirsi ben debole, se vi rivolgete e da noi chiedete che vi prestiamo aiuto per trascinare i nostri compagni al patibolo. Il nostro, il governo del terrore, deve quindi essere più forte del vostro. È ben sorprendente che abbiate a fare assegnamento su noi e crediate che siamo disposti ad assumere le funzioni della polizia di Stato. Io vi consiglio, signori, di organizzare un po' meglio la vostra polizia di Stato, onde non abbiate da mistificarvi, e vi do l'assicurazione che almeno nove decimi della flotta sono di sentimenti e d'idee socialiste. Di più non ho da dirvi. »

Ha fatto profonda impressione sullo czar la circostanza, che il maggiore degli ussari Tisciozka, che si trova anch'egli fra gli arrestati dell'ultimo tempo, fosse in intima amicizia con tutti gli ufficiali del yacht imperiale *Alexandra*. Si sapeva che il maggiore era stato proposto dal ministro della corte Voronzow-Daschkow per essere ammesso nella *ochrana* imperiale, ed aveva quindi tutta la libertà di aggirarsi dovunque a Peterhof ed anche sui navigli di guardia.

Quando lo czar apprese l'arresto del Tisciozka, avrebbe esclamato: « Ed in chi ormai posso fidarmi? »

Turchia. L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli 27: Alla seduta della Confe-

APPENDICE

LA VITA A GRADO.

(Vedi num. di ieri).

Continuo alcune parole per quel mio amico di Venezia, che non sa capire come io continui la mia purga marittima a Grado piuttosto che altrove. Gli dico che non ci creda qui così privi di divertimenti come egli suppone. Non dico né della tombola, né del ballo pubblico, che per due notti consecutive rallegrò i pescatori e sabbionai di Grado. Ma, trovandoci qui per così dire in famiglia, noi abitatori del due Friuli (e sa che ne abbiamo appunto due, per quanto da queste acque non si possano distinguere i confini) ci troviamo molto bene disposti a trattare e conversare in tutta confidenza fra noi medesimi, al bagno, al passeggio, al fresco, dinanzi al Cervo d'Oro, od alla *Birreria*, a desinare, a cena. Poi, ad ognuno che viene di nuovo, il circolo si allarga, si fa un po' di festa, si ricevono, si mandano le notizie, si fa delle gite, od al santuario di Barbana, od attorno a queste isole, o si va alla pesca, beati di tornare colla preda.

Poi, guardi qui l'amico, che abbiamo uno, il quale non potendo qui scorrere la campagna, sul suo focoso cavallo, disegna taluna delle magnifiche vedute che si pos-

sono di qui godere. Poi veda come quei tanti che siedono in piazza ad una sola mensa, obbediscono ad una voce amica: In sala! In sala! O che si fa lassù? Al suono di un'armonica e d'una chitarra magnificamente trattate si balla, si canta, s'improvvisa insomma, senza molte cerimonie, una di quelle serate tra quelle che restano e quelli che ripartono. Voi siete lieto di scoprire in tante gentili persone quel senso artistico che è innato negli Italiani, ma che non sapevate così bene coltivato dal vostro vicino e dalla simpatica vicina, con cui gradevolmente discorrete.

Ma ecco qui, che un vostro gentile vicino vi pone sott'occhio un opuscolo di persona nativa di Grado e che avete conosciuta in qualche città del Regno. È del prof. Sebastiano Scaramuzza, che nello sposizio d'un medico parla dei fuggitivi dalla morte in un'isola della Venezia Giulia condannata a morire.

Non sapete persuadervi, che un nativo di Grado, benché invaso da una giustificata melanconia, possa pronosticare della sua isola come fa nella seconda parte del suo scritto. Non lo so io, dopo che da parecchi anni quest'isola mi conforta dei suoi salutariferi bagni; dopo che vedo prosperare qui l'asilo dei fuggitivi dalla morte, che mi si mostrano di molto migliorati nella salute e lieti di esserlo; dopo

che odo parlare di ricostruzione della Diga che difende questo posto avanzato della Terraferma friulana, di una strada da costruirsi, del canale d'Aquileja da scavarsi, di Aquileja dove andremo tantosto a visitare le disseppellite antichità, di progetti che si fanno (e noi tutti ne facciamo la nostra parte) per fare di Grado con nuovi edifici ed altri provvedimenti, una vasta stazione di bagni, e si vedono fatti degli impianti di alberi, alla di cui ombra sederanno più adulti quei bimbi, che ora ci rallegrano coi loro scherzi infantili.

Se il Barellai, chiamatovi anni addietro dagli amici Tomadini e dott. Bizzarro e da me stesso accompagnato, venne ad iniziare quell'asilo degli scrofolosi, che ora a Grado si fa sempre più frequente di poveri giovanetti, io penso che tutto l'impero vicino si persuaderà appoco appoco a mandarvi i suoi, sicchè non sia soltanto friulano. Ci sarà allora un po' di confusione nelle lingue; ma l'umanità ci avrà guadagnato, ed anche Grado avrà avuto nuove guarentigie di esistenza, giacchè tutte le altre stirpi del vasto Impero vorranno contribuire qualcosa del proprio a conservare e migliorare nelle sue condizioni quest'isola.

L'opera dello Scaramuzza poi mi richiama ad una mia vecchia idea d'una *selezione umana* da operarsi, prima di tutto, col rendere sane le abitazioni delle nostre

città, col rendere queste più accessibili all'aria ed alla luce, col generalizzare la cura delle malattie, che diventano ereditarie, colla ginnastica all'aperto e col ritorno alla natura.

Me fermo qui; e suppongo piuttosto, che sul bastione di Grado sorga un grandioso stabilimento, il quale, mettendo di moda questa ottima stazione balnearia, farebbe migliorare e popolare tutte le altre cose al modo p. e. di Viareggio. Allora la ferrovia che da Udine scenderà per Palmanova verso il mare giungerà ad Aquileja, donde un vaporetto ci porterà (cioè porterà gli altri nostri fortunati successori) fino quaggiù.

Shandiska adunque il prof. Scaramuzza i suoi poco lieti pronostici per l'isola sua, e non sua. Egli stesso mostra colle sue parole di aver fede, che gli *Opizii marini* per i poveri ed anche per i ricchi daranno una nuova vita all'isola di Grado ed alla sempre crescente sua popolazione.

Se anche non vi sono qui più (fortunatamente) le alte mura di cui parlano gli antichi storici di questo capo e metropoli di tutta la nuova Venezia, né i templi maestosi e numerosi, né tante altre belle cose, è un fatto che vanno sorgendo quasi ogni anno delle nuove case, e che fino le sardelle vengono a manipolarsi qui in un'ottima fabbrica. Insomma io auguro al prof. Scaramuzza, che tornando qui dopo

qualche anno, faccia un nuovo opuscolo col titolo: *Un'isola risorta dal mare.*

E giacchè mi venne per mano l'opuscolo dello Scaramuzza, eccovene un altro col titolo: *Viaggi Ladini, fatti e narrati dal dott. Teodoro Gartner ecc.* Lo lessi con avidità per le care memorie di paesi, di cose e di persone, ch'egli mi ricorda del mio Friuli. L'illustrazione filologica del suo viaggio però il Gartner la riserva ad un altro lavoro. Ci fa piacere di vedere un Tedesco scrivere bene la lingua italiana ed occuparsi con amore delle cose nostre. Se ritorna nei nostri paesi per approfondire il suo lavoro, lo consiglierai a scattare il sistema dell'ascoltare a quello dell'interrogare, ora che anche i nostri contadini parlando coi signori, toscaneggiano. Fra i tanti esempi quotidiani ne potrei additare uno che mi toccò quì di una contadinella di Campoformido; la quale dopo fattami qualche raccomandazione per far sapere a sua madre, che stava bene, codicchiuse con questa parola: *Sopete!* Una volta avrebbe detto: *Saveto!* Poi gli direi, che non si fermi nei paesi grossi per caratterizzare le varietà del dialetto friulano, ma che procuri di accostarsi i contadini e di sorprenderti nei loro discorsi.

Al mare! Al mare! gridano gli amici, e la mia sete di bagni. Ed io vi lascio.

Grado, 25 luglio.

V.

ranza del 26 corr., lord Dufferin propose un proclama dichiarante Arabi ribelle. Said osservò che converrà indirizzarlo agli Egiziani soltanto dopo lo sbarco dei Turchi. Said chiese chiarimenti sulle condizioni della Nota identica. Noailles e Dufferin diedero lunghe spiegazioni. Said promise di consegnare una dichiarazione scritta, esprimente l'accettazione della Porta; tuttavia fece intendere che l'invio di truppe turche sarebbe subordinato al ritiro delle truppe inglesi e alla sospensione d'ogni altro invio di truppe straniero. Dietro osservazioni di Noailles e Dufferin, Said acconsentì che la Porta esprima questa condizione soltanto come un semplice desiderio.

Ecco il testo della circolare della Porta ai suoi ambasciatori:

Per far seguito alla mia comunicazione del 24 corr., affrettomi ad avvisarvi che la Porta, risoluta ad usare in modo efficace dei suoi diritti sovrani incontestabili in Egitto, volendo così assicurarsi senza indugio il ritorno della calma, decise di spedirvi immediatamente un numero sufficiente di truppe. I provvedimenti necessari sono già presi; la spedizione militare, sul punto di farsi. Perciò pregovi di notificare quanto prima questa comunicazione al ministro degli affari esteri.

SAID PASCIA.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 66) contiene:

(Continuazione.)

4. Avviso d'asta già pubblicato in questo giornale, sul secondo esperimento indetto pel 10 agosto prossimo per l'affittanza di due colonie di ragione del Legato Venturini Della Porta.

5. Sunto di citazione. Ad istanza della Banca di Udine, l'usciera Bruniera, addetto alla Pretura del I mandamento di Udine, ha citato Dri Vincenzo di Strassoldo a comparire davanti la Pretura stessa il 9 settembre p. v. per ivi udirsi, con altri coobbligati, condannare al pagamento di lire 455 in estinzione della cambiale 17 marzo 1882 con interessi ecc.

6. Avviso. All'asta tenutasi nell'Ufficio Municipale di Feletto Umberto per lavori di semplice raccolta delle sorgenti d'acqua dette della Tamisada in Leonacco, rimase aggiudicatario provvisorio il sig. Dri Francesco per lire 6960. Il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato, scade alle ore 12 merid. del 30 luglio corr.

7. Avviso per migliorata già pubblicato in questo giornale sul termine fissato al 9 agosto p. v. per la presentazione delle offerte di migliorata non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera del lavoro di costruzione del ponte in muratura e strada d'accesso sul torrente Cormor.

8. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da G. B. Marcuzzi di Udine, contro Sottile Sebastiano, debitore, e Trigatti Elena, terza posseditrice di Gallierina, in seguito all'aumento del sesto fatto da L. Bassi di Nespolo, sarà tenuto davanti il Tribunale di Udine il 19 agosto p. v. un nuovo incanto del lotto settimo sull'offerta prezzo di lire 2975.

(continua.)

Società Friulana del Reduci dalle Patrie Battaglie.

Consoci.

Il giorno di domenica 30 corr., alle ore 10 e mezza antim., avrà luogo in questo Teatro Minerva, gentilmente concesso, alla presenza delle Autorità e Rappresentanze cittadine, l'inaugurazione della Bandiera sociale. Tale festa deve riuscire solenne e degna della Associazione. Essendo fra gli scopi nostri quello di mantenere vivo il culto della Patria, nessuna occasione meglio di questa risponde al nobile intento. Si tratta infatti di onorare il Vessillo Nazionale, di confortarsi nelle memorie del patrio risorgimento, di animare i giovani a difendere — ad ogni costo — l'indipendenza d'Italia, che si deve a sforzi magnanimi e a sacrifici gloriosi.

Essendo poi fallito il tentativo di avere le firme di tutti i soci effettivi come suppletiva del mancato numero legale per la riforma dell'articolo 15 dello Statuto, si coglie questa circostanza per raggiungere la meta. Così le modificazioni del patto sociale diventeranno ulteriormente possibili, esigendo l'art. 9, che s'intende per il momento di sostituire, soltanto il quinto dei membri effettivi residenti in Udine.

Ordine della festa.

I. Riunione dei soci alla sede della Società in Piazza dei Grani alle ore 10 ant., per mungere uniti al Teatro Minerva.

II. Inaugurazione della Bandiera in presenza dei soci effettivi ed onorari, delle Autorità ed Associazioni cittadine.

III. Riunione dei soci effettivi in Assemblée nello stesso Teatro, secondo l'art. 15, per sostituire a questo l'art. 9.

IV. Banchetto sociale alle ore 8 pom. Il tributo pel banchetto sarà di L. 2,50

da pagarsi all'atto della iscrizione, che rimarrà aperta a tutto il 28 luglio corr. presso i negozi Janchi e Cosmi in Mercatovecchio.

Udine, 9 luglio 1882.

Il Consiglio direttivo

Borghini avv. Augusto, Presidente — De Galateo nob. comm. Giuseppe, Vice-presidente — Antonini Marco, Bonini prof. Pietro, De Belgrado Orazio, Barcella Luigi, Baldissera dott. Giuseppe, Colotti dott. cav. Fabio, Costa avv. Adolfo, Conti Luigi, Marzuttini dott. cav. Carlo, Sgoifo Antonio, Consiglieri — Riva Luigi, Portabandiera — Novelli Ermenegildo, Cassiere — Bianchi Basilio Pietro, Segretario.

Si fa vivissima preghiera a tutti i soci reduci della Città e Provincia a voler intervenire, fregiati delle proprie medaglie, alla solennità per l'inaugurazione della Bandiera sociale, che avrà luogo domenica 30 corr. ore 10 1/2 ant., nel Teatro Minerva.

La Presidenza.

Introduzione in città di materie esplosive. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per Decreto 24 andante n. 2611 della R. Prefettura e nell'interesse della incolumità pubblica si rende noto che d'ora innanzi niuno potrà introdurre in questa città qualsiasi carico di polvere da sparo o di altre materie esplosive senza dichiarare previamente e con tutta esattezza alle Ricevitorie daziarie delle porte la qualità e quantità di dette materie, il luogo di loro provenienza, nonché il cognome e nome dello spedite e del destinatario; le quali indicazioni dovranno dalle dette Ricevitorie venire di volta in volta, ad ogni introduzione, trasmesse alla prefata R. Prefettura per i provvedimenti ch'essa trovasse del caso.

Chiunque si rifiuterà di ottemperare in tutto o in parte alle premesse prescrizioni ed alle corrispondenti pratiche di verificazione degli Agenti daziari, verrà assolutamente impedito d'introdurre le ripetute materie in città, salvi altresì in di lui conto gli ulteriori provvedimenti di legge cui dessero luogo gli atti del suo rifiuto.

Dal Municipio di Udine, il 28 luglio 1882. pel Sindaco, G. Luzzatto.

Personale giudiziario. Il Bollettino Ufficiale del Ministero Grazia e Giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Scarpa Giacomo, giudice del Tribunale di Pordenone, fu ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali coll'indennità di legge;

Sabbia Angelo, vice-pretore in missione nel Mandamento di Cividale, fu nominato pretore del Mandamento di Carpeneto;

Filippuzzi Antonio, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, fu promosso alla I categoria dal 1° luglio corr.

Circolo Artistico udinese. Nella serata di giovedì 27 corr. data a beneficio delle famiglie danneggiate dal disastro di Povoletto si ricavò: dalla vendita di 177 biglietti L. 177.— d'ingresso L. 177.— dalla vendita di 799 numeri della lotteria 79.90

In tutto L. 256.90

La Direzione del Circolo provvederà tosto alla distribuzione di questa somma. Intanto si sente in obbligo di ringraziare vivamente il cav. Fernando D. Franchini, promotore del trattenimento, e tutti coloro che con lui si prestarono per eseguire e fra questi specialmente le gentili signorine Emilia Carlini, Emma Trevisi ed il sig. D. Giuseppe Riva.

Sente pur debito di ringraziare soci e non soci per il loro concorso, e quelli che non potendo assistere alla serata hanno egualmente concorso col loro contributo.

Udine, 28 luglio 1882.

La Direzione.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 29 luglio 1882.

Una deputazione col Vice-presidente Parpan assisterà domenica 6 agosto p. v. alle onoranze di Cividale a Giuseppe Garibaldi.

I soci per iscriversi ed istruzioni si rivolgano al direttore della palestra Morandini.

Gli avvocati delle provincie soggette alla Corte d'Appello di Venezia; quando il Primo Presidente della Corte, Senatore Tecchio, fu collocato, per ragione d'età, a riposo, gli presentavano un indirizzo coperto delle loro firme, e vagamente ornato con finta maestria dal valentissimo Prosdocimi. Il venerando Magistrato rispondeva a tale attestazione di reverente affetto, con la seguente, che ci viene comunicata e che di buon grado pubblichiamo:

Venezia, li 19 luglio 1882.

Ai signori avvocati della Città e

Provincia Veneta

Ho ricevuto stamani la Scrittura di addio che la cortesia vostra mi volle dirigere

nella occasione che la legge della età ha posto fine al mio ufficio di Primo Presidente di questa amplissima Corte d'Appello.

Da più che quindici anni durava l'ufficio. Da più che quindici anni, ammirando lo splendido prave dell'ingegno vostro e della lealtà, mi piaceva di ripensare alla buona fortuna dell'aver voi avuto colleghi o maestri que' valentuomini che si nominarono Daniele Manin, Gianfrancesco Avezzani, Jacopo Castelli, eccelsi nomi nel Foro e nelle pagine della patria risurrezione altamente gloriosi.

Se la coscienza non mi facesse fede che ho adempito alle parti di Magistrato senza mai chinare né la mente né l'animo salvoché alla maestà della legge, assai varrebbe a sicuramente questa vostra nobilissima Scrittura, e i simboli e gli ornamenti che la incoronano.

Abbiate, o signori, la più sincera azione di grazie dall'anima mia riconoscente e divota. E permettetemi di affermare, che smettendo l'insegna del Giudice nessuna cosa mi sarebbe tornata più cara che quella di rivestire la toga di avvocato, e farmi vostro compagno dinanzi alla Corte d'appello delle Venezie, lieta a grande ragione a superba del nuovo suo Capo.

Affettuosissimo, ossequiosissimo fir. Seb. Tecchio, Senatore.

Stabilimento bacologico di Castel di Tricesimo. Se ogni privata iniziativa che tenda a emancipare il paese da una forzata contribuzione all'estero, merita vivi e speciali encomi, ben tali encomi sono meriti dalla Società friulana che ha fondato lo Stabilimento bacologico di Castello di Tricesimo.

Noi salutiamo con compiacenza il sorgere di queste associazioni che mirano a porre il paese in grado di provvedere da sé ai suoi bisogni, conservando quel danaro che anche al presente va dispendiato al di fuori, con risultati non sempre anzi sovente non corrispondenti alla spesa.

Lo Stabilimento di Castel di Tricesimo merita di essere visitato dai bachicultori friulani; e noi li eccitiamo a fare quella gradevole gita, persuasi che da tal visita essi rimarranno convinti come ormai, senza ricorrere altrove, si può trovare benissimo in casa nostra quello di più eccellente che la bacologia suggerisce per la preparazione del seme bachi.

Bisogna infatti osservare che mentre in qualche altro Stabilimento le operazioni relative agli sfarfallamenti, alle microscopizzazioni ecc. si fanno fare, senza curarsi troppo dell'esito, allo Stabilimento di Castel di Tricesimo, sono i soci stessi che, addestrati nella partita che trattano, controllano da sé medesimi quanto si fa dal personale incaricato delle operazioni inerenti alla selezione e preparazione del seme bachi.

C'è inoltre pel bachicoltore friulano quest'altro vantaggio: lo Stabilimento di Castel di Tricesimo può visitarsi agevolmente da tutti i nostri bachicultori, ed è evidente che questa è la più efficace di tutte le garanzie possibili, potendo l'acquirente del seme verificare in persona le cure speciali, la scrupolosa coscienziosità e l'indirizzo scientifico che presidono nello Stabilimento stesso a tutte le operazioni ivi eseguite.

Sicura di sé medesima e confortata dai risultati finora ottenuti, la Società è ben lieta che i nostri bachicultori si rechino personalmente sul luogo, onde de visu si accertino che l'impianto e la condotta dello Stabilimento rispondono ai più rigorosi dettami d'un sistema veramente razionale e scientifico.

Avvertiamo a questo proposito che s'ingannano quelli i quali suppongono che lo Stabilimento attualmente sia chiuso: terminato lo sfarfallamento, vi si procede adesso alle osservazioni al microscopio, e lo Stabilimento rimarrà aperto tutto il mese di agosto, e probabilmente anche metà del settembre.

Lo stabilimento di Castel di Tricesimo, è dal lato tecnico, diretto dal distinto prof. Lämle, insegnante d'agronomia presso il R. Istituto tecnico, e sotto la sua direzione operano i signori Tempo e De Biasio già allievi suoi fin dal 1875 e 1876 presso la Scuola speciale di Agricoltura di Grumello del Monte e versatissimi in bachicoltura, per pratica e per teoria; ed il signor Madrassi G. B. bacologo appassionato, che attinse da anni norme e perfezionamenti nei suoi studi dal professore stesso, e che del resto è noto in paese per il seme bachi da sé solo da anni in piccole proporzioni prodotto.

Non sarà superfluo insistere nel far notare che lo Stabilimento bacologico di Castel di Tricesimo non è secondo a nessun altro per alcun titolo; e per di più è da avvertire che mentre, per esempio, in Lombardia (Stabilimento dell'ingegner Sossani) l'ibernazione del seme si fa artificialmente, qui la si fa sull'Alpi in piena aria, con quanto vantaggio della salute del seme stesso è inutile il dimostrarlo.

E da osservarsi inoltre che lo Stabilimento di Castel di Tricesimo, oltre all'ibernazione del seme, s'incarica anche di

quanto ha tratto alla sua conservazione e così per esempio ad assicurarlo dal fuoco.

Chiuderemo notando che la bella iniziativa della Società di Castel di Tricesimo ha già eccitato in altri il desiderio di imitarne l'esempio e sappiamo difatti di altri Stabilimenti analoghi che si fonderanno a Mortegliano, in Carnia ed altrove.

Benissimo; su questo campo c'è lavoro per tutti. Una provincia che mette annualmente all'incubazione in media 60 mila oncie di seme bachi, è un mercato abbastanza vasto per occupare proficuamente più d'uno di questi Stabilimenti.

Ecco dunque anche in questo ramo d'industria i nostri bravi friulani che adottano il self-help degli inglesi: ajutarsi e fare da sé medesimi. Così il danaro rimane in paese e si è sicuri di ciò che si acquista perché la produzione avviene sotto ai nostri occhi, e in questo caso, pel venditore promettere equivale a mantenere.

Intanto noi mandiamo le nostre congratulazioni agli intelligenti e solerti fondatori dello Stabilimento di Castel di Tricesimo, ai quali spetta una iniziativa che tornerà di grande vantaggio al Friuli, ed a cui non può quindi mancare un completo e meritato successo.

Speranza svanita? A proposito della notizia già da noi data togliendola da una nostra lettera da Treviso, leggiamo nel *Progresso* di quella città:

« Crediamo sapere che trovasi in Treviso un Ufficiale superiore del Genio, il quale — in seguito alle pratiche fatte in Roma dal nostro Sindaco, — fu qui inviato dal Ministero della guerra per ispezionare le caserme della nostra città e verificare se possono prestarsi per l'acquistamento della desiderata Divisione Militare. »

La facciata del Palazzo degli studi. Nell'ultimo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di compimento del Palazzo degli studi, tenutosi ieri al Municipio, rimase deliberataria l'Impresa Rizzani per lire 35 mila.

Aria e luce ai bambini. Allorché l'abitatore del centro si trasporta nei più remoti quartieri della città l'affligge un miserando spettacolo: bambini cachectici, pallidi, macilenti, che per mancanza d'aria e di luce, loro fatalmente negata nel triste abituro, intisichiscono sul mattino della vita, per fornire alla mortalità desolata tributo.

I municipii di quei centri, in cui i proletari sono costretti a vivere nelle peggiori condizioni igieniche, allo scopo di mitigare una piaga di allarmanti estensioni, istituirono pubblici giardini, affinché anche il figlio del povero, qualche ora del giorno, ivi possa saziare i polmoni col respiro di un'aria purificata, ed imbalsamata dalle piante, ed allietare lo spirito depresso nella contemplazione della bellezza della natura.

Nella nostra città il Giardino Ricasoli, nella costruzione del quale saggiamente la nostra Rappresentanza comunale elargiva non indifferente somma, come luogo di ricreazione per il corpo e per la mente, non potrebbe prestarsi meglio, come meglio non potrebbe essere mantenuto dalle solerti cure del nostro Giardiniero, il quale veramente, e per la sorveglianza, e per l'opera d'abbellimento continuo, merita una parola di lode sincera.

Ne approfittino adunque i genitori per i loro bambini, fino a tanto che la stagione è prodiga delle sue due grandi risorse, cioè di aria e di luce.

I friulani in Milano. La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai friulani residenti a Milano si è associata alla protesta di quel Consolato Operaio votata il 18 corr. in odio al bombardamento di Alessandria, unendosi al Circolo Operaio milanese nel far voti per l'emancipazione dei popoli.

Sul Collegio Convitto di Cividale abbiamo ricevuto uno scritto che saremmo lieti di pubblicare oggi stesso se la mancanza di spazio non ce lo impedisse. Lo daremo nel prossimo numero.

Elezioni amministrative a Latisana. Domani 30 luglio, avranno luogo a Latisana le elezioni amministrative. Quest'anno tutta la lotta si concentra sulla rielezione del sig. Giuseppe Peloso, al quale i progressisti contrappongono il sig. Galeazzo Galeazzi. Sono assicurate poi le rielezioni dei signori Zuzzi dott. Leonardo e Morossi Diomede, e per quarto consigliere i progressisti portano il sig. Agostino Picotti e i moderati il cav. Cesare Zorze.

Elezioni amministrative a Coseano. Da Coseano, 28, ci scrivono: Abbiamo vinto! il nostro *quondam* sindaco è rimasto nella tromba... avendo riportato soli voti 31, contro 43 ottenuti dal candidato nostro ed avversario suo.

Ed è da avvertirsi che per racimolare quei 31 voti il partito che sosteneva il nostro *quondam* sindaco (cioè il partito clericale) si è messo in quattro ed ha fatto il fattibile... ahimè inutilmente.

Appena conosciuto l'esito della votazione, la popolazione esultante corse al campanile, e si ebbe un concerto di campane

a festa che mentre attestava la soddisfazione di questi abitanti per la sconfitta del capo dell'amministrazione comunale, deve per questo e per i suoi amici aver fatto l'effetto d'un solenne mortorio.

Notate che cinque elettori, domiciliati a S. Daniele, tutte persone molto rispettabili, vennero appositamente domenica a Coseano per prendere parte al voto, e contribuirono di tal modo anch'essi a por fine a uno stato di cose di cui qui se ne aveva proprio abbastanza.

Ed ora non resta che continuare sulla buona via; e gli *scomunicati* (così taluno del clero qualificava quelli che avrebbero votato contro l'ex sindaco) avranno il vanto di aver ridato all'amministrazione di questo Comune un indirizzo più corrispondente ai suoi interessi, che finora non furono, conven pur dirlo, tutelati e promossi nel miglior modo che si potesse desiderare.

Produzione teatrale... unica.

Da Codroipo riceviamo e stampiamo la seguente produzione teatrale unica nel suo genere, e che porta per titolo:

Un fiasco elettorale!

Operetta buffa in due grandi atti. Parole di Veritas — Musica di un maestro di Cappella.

Pesonaggi: Un campanaro — parrochi — curati — cappellani, la turba clericale ed i liberi pensatori.

Premessa dell'autore.

Ciò che costituisce la prima parte di questo *vaudeville* si svolge contemporaneamente nelle cinque frazioni che fanno parte del Comune di Codroipo. Ma per rappresentare il fatto sul palcoscenico l'autore dovette concentrare tutti i personaggi in una frazione sola, dando così ad esso una forma più spiccata.

Atto primo

Si alza il sipario; osservasi la piazzetta del villaggio contornata da rustici caseggiati; di fronte si scorge la chiesa e rispettivo campanile; ad un lato la casa parrocchiale; nel mezzo un vasto serbatoio d'acqua piovana detto *sfuel*, nel quale vedonsi tuffarsi parecchie anitre, oche ed altri volatili; il sole volge al tramonto. In quel mentre attraverso precipitosamente la piazza il campanaro impugnando una grossa chiave; ad un tratto fermasi esclamando:

Ad un moto di mia mano

Tutto il popolo cristiano

Quivi tosto accorrerà!

Indi, riprende la corsa, entra nel campanile, afferra le corde e comincia a scampare maledettamente. Din dan-din-dan! All'inaspettato scampanio, il popolo, sempre proclive ad immaginar disgrazie, si riversa spaventato nella piazza gridando al finimondo. Contemporaneamente dalla porticina canonica sbucano una dozzina di preti con tanto di piviale; dirigendosi verso il popolo, questo si calma; i sacerdoti si schierarono di fronte; uno si stacca dai colleghi, fa due passi avanti, ed esclama: Nulla ti spaventi — o popolo mio

A pugnarsi sei chiamato per la causa di Dio

Popolo: E noi pugnaremo — il sangue nostro consacreremo.

Sacerdoti: (ad una voce): Bravi! Ma il sangue è superfluo versar; non è con la spada che dovete pugnare.

Popolo: Spiegatevi: a voi porgiamo religioso ascolto.

I sacerdoti estraggono di tasca una scheda rossa e spiegandola al popolo esclamano: Quanto vi chiediamo non è molto.

A votar con noi verrete,

Questi nomi eleggerete,

Se concordati voteremo

La vittoria certo avremo.

Popolo: Lo giuriamo sul nostro onore, o ministri del Signore, che fedeli vi saremo.

Sacerdoti: Siamo intesi — a domattina — alla urna elettorale

Popolo: Ed abbattere dovremo — la canaglia liberale.

Quindi preti e popolo si confondono in fraterno amplesso. Al loro gubilo si unisce pure il campanaro che fedele alla propria missione riprende lo scampanamento. Poi muovono in massa ed allontanandosi dalla piazza giulivi e festanti ricantano il ritornello:

Domattina accorreremo

Alla urna elettorale

E scingere dovremo

La canaglia liberale.

Qualcuno grida: viva, viva il temporale, viva, viva il papa re!

Cala il sipario e termina l'atto primo.

Atto secondo

Questo si svolge in Codroipo. Si osservi la piazza in tutta la sua vastità — di fronte abbiamo il palazzo comunale. La piazza presenta un'insolita vivacità. Da ogni via si vedon sbucare legioni di elettori rurali capitanati dal rispettivo pastore. Par di assistere ad una nuova invasione di Ostrogoti. Tutti fanno tappa alla piazza. Quà e là sono sparsi nuclei di liberali.

I frazionisti clericali sono tutti uniti — i preti passano alla distribuzione delle schede. Una voce dal verone municipale grida: signori, incomincia il primo appello!

Proti e clericali scattano come una molla; invadono la sala e votano.

Alla una pom. si passa al secondo appello, — indi allo spoglio delle schede — Elettori iscritti oltre 300: votanti 179. Si proclama l'esito della votazione; riescita completamente la lista concordata dei liberali; in conseguenza i clericali restano letteralmente sconfitti. Quelli pieni di entusiasmo; questi scoraggiati si precipitano fuori della sala gridando:

O sorte fatale
Qual colpo mortale — ci tocca subit.
Sconfitti — abbattuti
Derisi da tutti
Fuggiamo — fuggiamo — per più comparir
E se no andarono davvero, quando, come per miracolo, sulla facciata del municipio appariva una lapide su cui a cubitali parole stava scritto:

Questa pietra ricordi ai posteri
Che oggi 23 luglio 1882
Ai clericali qui convenuti
Toccò la sorte di quei pifferi di montagna
Che venuti per suonare
Furon egregiamente suonati.
Codroipo, 26 luglio 1882,

Veritas.

La fabbrica di filatura, tessitura e tintoria di Pordenone, diretta dal cav. Locatelli vediamo che prospera sempre più, dacché fra gli oggetti su cui gli azionisti saranno chiamati a trattare nella adunanza straordinaria generale indetta pel 3 agosto pross. vent. in Venezia figura anche il seguente: «Informazioni della Direzione sull'opportunità di incominciare i lavori di ampliamento dei motori dello Stabilimento di filatura, coll'attuazione di una macchina motrice a vapore, e conseguenti deliberazioni».

Il Giornale delle colonie; di cui è proprietario e direttore l'egregio nostro comprovinciale avv. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento nel Collegio di San Daniele-Codroipo, è entrato col mese in corso nel decimo anno di vita, una vita non scevra di sacrifici, ma utile, e che si farà tale ancor più collo svilupparsi dei nostri commerci, collo estendersi della navigazione, collo stabilirsi progressivo di maggiori rapporti colle nostre numerose colonie in Europa e al di là dei mari. Ora il Giornale promette di rendersi, con raddoppiate forze, sempre più gradito e più utile sia nelle relazioni materiali che morali e politiche della madre patria colle colonie. Auguriamo ogni miglior fortuna all'organo così ben diretto delle nostre pacifiche espansioni all'estero.

Una lettura del prof. Marinelli. Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti comunica che domani presso la sede dell'Istituto stesso il socio corrispondente prof. G. Marinelli farà una lettura su *Darwin e la geografia*.

Contro i furti sulle ferrovie. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti le disposizioni concertate onde prevenire i furti sulle ferrovie, indicando le norme per viaggi gratuiti degli agenti incaricati della sorveglianza.

Latrine pubbliche. Ad una latrina pubblica dell'angolo di Piazza Venerio, manca la porta.... Non occorre aggiungere altro per invocare un.... provvedimento.

Bambino annegato. Il 24 and., in Varmo, mentre il ragazzino Peressini Albino, di anni 2 circa, si trastullava in un orto, accidentalmente cadeva nella vicina roggia, dove perdeva miseramente la vita.

Un disegnetto su carta lucida fu perduto ieri sera alle ore 8 precise lungo la via del Sale e parte della via Zanon. Si prega chi l'avesse rinvenuto a recapitarlo presso la Direzione di questo Giornale.

Cartolina postale. Al sig. L. C. Padova.

La vostra comunicazione è già composta; ma, oggi difettando lo spazio, dobbiamo rimandarla al prossimo numero.

Un marenco d'oro di manela. Nel pressi della Stazione di Cormons è fuggito lunedì 17 corr. un pappagalio color cenere con coda rossa. Il suo proprietario avendo dei dubbi che l'uccello abbia preso il volo per alla volta di Udine, offre un napoleone d'oro di mancia a chi trovandolo lo consegnerà all'Ufficio di redazione del *Giornale di Udine*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domenica 30 luglio in Mercatovecchio alle ore 7 1/2 pom.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'Op. «Guarany» Gomes
3. Valzer «Il Telefono» Heilmann
4. Duetto nell'Op. «Mosè» Rossini
5. Finale nell'Op. «La Traviata» Verdi
6. Polka N. N.

Biblioteca al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia «Madama Angot» Farbach
2. Reminiscenze «Un ballo in maschera» Verdi

3. Mazurka «Vita nuova» Florit
4. Scena, aria e miserere «Trovatore» Verdi
5. Polka «In permesso» Farbach
6. Terzetto finale «Ernani» Verdi
7. Valzer «Danza parigina» Farbach
8. Galopp «Capitolino» Faust

Società Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Tosolini Giov.** che avranno luogo oggi 29, alle ore 7 pom. movendo dalla casa in via Anton Lazzaro Moro N. 112.

La Presidenza.

Ieri verso il mezzodì, dopo lunga e penosa malattia di varj mesi, sopportata con ammirabile rassegnazione, e munito dei conforti della religione, nell'età ancor fresca di soli 38 anni cessò di vivere **Giovanni Tosolini**, Libraio e Cartolaio in Udine, lasciando immersi nel lutto l'adorata moglie ed un unico figlio di appena 8 anni.

Integerrimo commerciante, d'indole dolce, affabile con tutti e benefico, egli si era cattivata la stima e la benevolenza dei suoi concittadini.

Povero Giovanni! quanto devi aver sofferto non tanto per i fisici dolori, quanto al pensiero di dover abbandonare così presto i tuoi cari! Quale strazio deve avere provato il tuo cuore sensibile all'idea che tuo figlio in così tenera età doveva essere orfano dell'amato genitore.

Quanti ti conobbero ed apprezzarono le tue virtù sono al pari di me dolenti della tua dipartita. E questo generale compianto possa essere di qualche conforto alla desolata tua famiglia; ed a te sia lieve la terra che ricopre la benedetta tua salma.

Udine, 29 luglio 1882.

Un amico.

Versi della Domenica.

Rinascimento.

Dà lo sdegno, Alighier, dà le parole,
Che, serrate le pugna e i denti stretti,
Codesti uomini turpi alfin saetti
E' acenerisca per mie grida sole.

Poi fra' muschi novelli e le viole,
Sul pratello romito, a sensi eletti
Trarrò soddisfo: mi ritempra 'l sole,
Dolci mi d'astan sogni gli angelletti.

Oh bella, oh santa illusione gentile!
Rinovelata è l'anima d'amore
Come l'ajuola pe' l' redir d'aprile.

Dammi, o vate del mondo incliti onore,
Dammi lo sdegno e 'l folgorante stile,
Che la sozza genia disgombrì al core.

Pietro Lorenzetti.

ULTIMO CORRIERE

A Roma.

È atteso oggi a Roma Depretis, per presiedere al Consiglio dei ministri, in cui sarà trattato della questione egiziana.

A Roma mentre si pensa che il consenso della Turchia ad intervenire sia un colpo di Bismarck per imbarazzare ognor più la politica anglo-francese, temesi d'altro canto che le pretese dell'Inghilterra annullino la disposizione della Turchia ad intervenire.

In Egitto.

Un dispaccio da Londra, 28, reca: Arabi pascià si avanza sopra Alessandria.

Il naviglio spedito ad imbarcare la truppa egiziana ad Abukir è ritornato vuoto. Il comandante si è dichiarato favorevole alla parte di Arabi.

La Spagna e il Canale di Suez

Una circolare del ministro degli esteri ai rappresentanti della Spagna, mette in rilievo che il canale di Suez interessa la Spagna per le sue relazioni colle colonie assai più di certe grandi potenze e che la Spagna deve essere consultata nella regolazione della questione del Canale.

L'Erzegovina pacificata!

La *Neue Freie Presse* reca una corrispondenza da Cattaro, la quale conferma che parecchi distretti dell'Erzegovina sono ancora spopolati e che la insurrezione continua. Vengono segnalati sanguinosi combattimenti.

TELEGRAMMI

Londra, 28. Il vapore *Lacca* (?) è partito ieri recante il primo distaccamento di truppe della spedizione.

Costantinopoli, 28. Una dichiarazione scritta e consegnata iersera agli ambasciatori smentisce che Arabi abbia scritto al Sultano che combatterà le truppe turche. Rinnova invece il giuramento di fedeltà al Sultano.

Alessandria, 28. Una lettera di Seymour al Kedive dice che l'Inghilterra non è intenzionata di conquistare

l'Egitto. Pregha il Kedive di invitare i soldati ad abbandonare Arabi.

Londra, 27. (Camera dei Comuni). Childers nega che l'Inghilterra voglia stabilire un protettorato sull'Egitto; vuole solamente ristabilire l'ordine.

Costantinopoli, 27. Un telegramma da Berlino in data 25 corr. affrettò la Porta ad accettare l'invito della nota del 15 luglio.

Costantinopoli, 28. La conferenza si riunirà oggi. Non ha potuto deliberare ieri non avendo il rappresentante di Russia ricevuto istruzioni. La conferenza non ha ancora ricevuto comunicazione della dichiarazione della Porta.

Alessandria, 28. Ore 9 di mattina. Il bombardamento di Abukir fu aggiornato; attendonsi due delegati provenienti dal Cairo; credesi rechino proposte di Arabi pascià.

Londra, 28. (Ore 2.40 pom.) Finora nessuna conferma di proposte di pace presentate da Arabi pascià fu ricevuta al ministero della guerra, degli esteri o all'ammiragliato.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria ore 10 antimeridiane: Arabi pascià telegrafò al Kedive le proposte di pace. Offre di ritirarsi in un monastero dell'Araabia collo stipendio e rango di colonnello, chiedendo lo stesso favore per Ali Fahm, Tulba, e parecchi altri. Il Kedive domandò il parere del generale Alison. Due aiutanti di campo di Alison si recarono stamane incontro agli inviati di Arabi pascià per discutere le proposte.

Costantinopoli, 28. Si ha dal Cairo: È smentito che Arabi pascià abbia offerto a Seymour la resa condizionata; è smentito che Seymour abbia domandato la resa incondizionata.

Costantinopoli, 28. È assolutamente confermato che la Porta non pose alcuna condizione nell'accettazione della nota identica diretta dalle potenze in data del 15 corrente. È tolto così all'Inghilterra, che partecipa a quell'invito, ogni pretesto per intralciare l'azione della Turchia.

Confermasi la notizia che la Francia si asterrà da ogni intervento, onde agevolare l'azione della Porta.

Ignoransi le istruzioni definitive del governo inglese al suo rappresentante presso la Sublime Porta.

Alessandria, 28. Perdura la stessa situazione. Nulla si può prevedere sull'attitudine di Arabi pascià di fronte alla decisione della Porta. Ma non si ritiene improbabile, che fra il Sultano e Arabi si addivenga presto ad un accomodamento.

Si fa ogni giorno più sentire la mancanza d'acqua.

In seguito ad un dispaccio di Granville furono aggiornate, fino a nuovo ordine, tutte le operazioni militari.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 28. Caffè. Il mercato continua sempre in una buona tendenza; gli affari però durante la decorsa ottava riescono alquanto limitati.

Zuccheri. In seguito alla buona domanda gli affari durante la decorsa ottava riescono discretamente animati a prezzi d'ulteriore aumento.

Cereali. Trieste, 28. Mercato fiacco; prezzi deboli.

Cotoni. Trieste, 28. L'articolo è sostenuto; però con scarsa domanda.

Olii. Trieste, 28. Per le qualità comuni d'olio d'oliva mercato invariato. Sopraffino più sostenuto, essendosi già pagato prezzo d'aumento; mezzo fine e fine discrete vendite senza variazione nei prezzi.

Pellami. Si annuncia da Budapest, che quell'importante mercato di pellami è molto animato e che tanto i prezzi dei pellami lavorati quanto quelli dei pellami crudi sono fermi, con tendenza al rialzo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 27 luglio.
Napoli 95.15 — 95.18 Ban. ger. 53.85 a 53.95
Zecchini 5.60 a 5.61 — Ren. au. 77.95 a 77.90
Londra 120.25 a 120.50 R. un. 4 pc. 88.57 a 88.57
Francia 47.70 a 47.95 Credit 321.10 a 322.10
Italia 40.50 a 40.70 Likid 648.10 a 650.10
Ban. Ital. 40.55 a 40.50 Ren. It. 30.34 a 30.34

VENEZIA, 28 luglio
Rendita pronta 87.03 per fine corr. 87.23
Londra 3 mesi 25.99 — Francese e vista 102.65
Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.61
Banconote austriache da 214.75 a 215.25
Florini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 28 luglio.
Nap. d'oro 20.50 (Fer. M. (con). —
Londra 25.64 Banca To. (n.o) —
Francia 102.65 (Credito It. Mob. —
Az. Tab. — Rend. Italiana 99.27
Banca Naz. —

LONDRA, 27 luglio.
Inglese 99.13/16 Spagnuolo 27.1/4
Italiano 88.1/2 Turco 11.1/2

VIENNA, 28 luglio.
Napoli d'oro 95.7 —
Londra 120.75 Canillo Parigi 47.80
Francia 47.75 — 48.00
Italia 40.50 — 40.75
Banca nazionale 88.5 — 88.75

PARIGI, 28 luglio. (Apertura)
Rendita 3 0/0 81.10 obbligazioni —
Rend. 4 0/0 115.40 Londra 25.14
Rend. Ital. 87.45 Italia 2.94
F. Lomb. — Inglese 99.13/16
V. Em. — Rendita Turca 11.1/2
Romane —

BERLINO, 28 luglio.
Mobiliare 522. — Lombardi 242.50
Austriache 534.50/Italiane 59.40
P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

ANCORA SUL DISASTRO DI POVOLETTO

Giamai verrà meno in me la gratitudine per quanti si prestarono per alleviare, per quanto fu loro possibile, i danni del disastro successosi il giorno 20 corrente, come pure la riconoscenza a tanti miei corrispondenti, che con lettere e telegrammi di condoglianza vieppiù rafferamarono l'attaccamento nelli affari fin ora con essi avuti tanto di vendite, come di acquisti. Il dispiacere del danno avuto andrà col volger del tempo in me dileguandosi: non già mai quello delle disgraziate vittime del lavoro.

Ma, fra tante premure a mio riguardo, pur spiacevoli l'aver letto nel giornale del 26, che una commissione, la quale deve esser al certo composta di gente idiota, andò cercando e come se anche estorcendo circa duecento firme per ottenere mediante il R. Prefetto, che Esso faccia in modo onde il mio polverificio non sia riattivato, come pure il mio deposito sia altrove trasportato.

A questi ignoranti io rispondo. Volendo impedire che non succedano vittime, e se tutti i polverifici dopo la prima esplosione venissero chiusi, (notando bene che cinque furono le esplosioni in Italia in questo fatal mese), in allora la polvere certamente additerebbe un oggetto assai prezioso. Quante vittime non costarono e costeranno ancora (ciò pur non fosse) li scavi del carbon fossile e delle altre miniere, le gallerie, i stabilimenti meccanici ed idraulici e molti altri? Ciò volendo evitare si dovrebbe tutto abolire, fino la stessa ferrovia che non di rado ne miete, ed in allora sarebbe un bel progresso!

Il mio polverificio fu constatato in perfetto ordine del Ministero ancor prima del suo impianto, come fu sventuratamente approvato dal successo disastro che niuna casa e persona estranea al laboratorio ebbe soffrire il benché piccolo danno e perfino nemmeno la mia casa abitata sita nel recinto di esso.

Il voler da questi tali cercare ancora ulteriori e maggiori miei danni, io la stimo cosa assai riprovevole, siccome cercano di chiuder la via ad un'industria di molta necessità in questi tempi, e ad un'industria che cerca con mezzi onesti di ben figurare nella società; ma il Ministero non darà certamente ascolto a tali sciocchezze, ed il mio polverificio verrà tosto riattivato

Lorenzo Muccioli.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalle Legge.

Il numero 31 anno 1882

DEL
FANFULLA
DELLA
DOMENICA
messo in vendita Domenica 30 luglio in tutta l'Italia, contiene:

Da una domenica all'altra, Giuseppe Massari — Medaglianti; Giulia Lepinasse, Enrico Nencioni — L'Orazione del Pontano a Carlo VIII, Luigi Morandini — Corrispondenza letteraria da Parigi, Anatole France — Buffoni di Roma, Valentino Giachi Angelica, Neera — Libri nuovi — Cronaca.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5
Fanfulla quotidiano e settim. pel 1882.
Anno 1. 28, semestre 1. 14.50, trimestre 1. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, N. 3. A

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini in Via Mercatovecchio

Gabbie per le mosche

e copri piatti lavorati in rete metallica rotondi ed ovali trovansi vendibili al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI in Poscolle e Mercatovecchio.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si rende noto che la prima Estrazione preliminare della *grande Lotteria Nazionale di Brescia* avrà luogo il 17 Agosto p. v. nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'Elenco e descrizione dei premi, viene fin d'ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al signor FRANCESCO COMPAGNONI di Milano.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia li 22 luglio 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

A. CASSA Segr. Gen.

Ultimi giorni

della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi:

In Milano presso F. COMPAGNONI Via S. Giuseppe N. 4.

In Udine presso la Banca di Udine
Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute
Id. id. I. Banchi del Lotto 75 e 76.
Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

La Ditta commerciale

Luigi Mazzoli detto Taic di Maniago

In seguito a digrazie famigliari, avendo deciso di ritirarsi dal commercio, darebbe in affitto, a patti da convenirsi, una casa d'abitazione civile con annesso negozio bene avviato e relativi utensili e magazzini.

Per indicazioni in proposito rivolgersi tanto alla Ditta suddetta, come al signor Vincenzo Bevilacqua in Pordenone.

D'AFFITTARE

Appartamento composto di 5 stanze e cucina sito nella casa in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi ai Fratelli Dorta.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La bottiglia per parecchi mesi L. 4.
Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

UN GIOVINE UDINESE

munito di molti certificati degni di calcolo, sarebbe disposto ad accettare un impiego in qualche azienda privata, o come agente rurale, o sorvegliante a lavori o viaggiatore commerciale. Oltre conoscere benissimo l'Italiano, assumerebbe anche tener corrispondenza in Francese e sarebbe disposto recarsi tanto nella Provincia, come nel Regno od anche all'estero. Per informazioni maggiori, dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine* o scrivere al ricercante stesso all'indirizzo: F. e V. N. 13 fermo in posta — Udine.

PEJO

(Vedi avviso in IV pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Esposizione Nazionale di Milano 1881 Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.
L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malarìa e nella verminazione dei fanciulli.
Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.35 bott. di 1/2 lit.
— Sconto ai rivenditori. —
Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.
Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger. Via Broletto, 26
LUCCA Pelosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordoiese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

3 Agosto partirà il vapore	NORD-AMERICA	3 Settembre partirà il vapore	EUROPA
12 Agosto partirà il vapore	BEARN	12 Settembre partirà il vapore	NAVARE
22 Agosto partirà il vapore	L'ITALIA	15 Settembre partirà il vapore	MARIA
27 Agosto partirà il vapore	POITOU	28 Settembre partirà il vapore	SCRIVIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-YORK
15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA

Prezzi eccezionali

ANTICA FONTE



PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

21

Il Direttore C. BORGHETTI

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5

51

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di

Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensores, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

DIREZIONE GENERALE

per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI

Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLURARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climateriche e l'assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel **FRIULI**

D I F F I D A

I Signori Bachicultori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria

oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in Udine Sig. Feruglio Giacomo
» Pordenone De Carli Alessandro
» Palmanova Ballarino Paolo
» S. Daniele Minicotti Pier. di G.
» Idem Miotti Nicolò
» Fagnana Bascherà Pietro
» Pozzuolo Masotti Guglielmo

in Biccinico Sig. Ciotti Domenico
» Gollredo Zanini Felice
» Buja Madussi Francesco
» Manzano Cossio Giovanni
» Coseano Tosoni Luigi
» Sedegliano
» Codorno Toneati Pietro

in Cisterna Sig. Peloso Giuseppe
» Budoja Patrizio Antonio
» Martignacco Nobile Antonio
» San Vito Condolo Antonio
» Tricesimo Gentili Giac. di G.
» Gorizia

ACQUA SALLE

Trent'anni di successo ognor crescente permettono dichiarare e garantire un risultato inimitabile, mediante la rinomata ACQUA SALLE progressiva per la biancheria. Essa rende ai capi bianchi ed albarbari il primitivo colore unito ad una brillantezza e morbidezza, e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.
Deposito in Udine presso la Farmacia CLAIN Nicolo in Via Mercato Vecchio

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Il Direttore Generale — SPESSA CARLO.